



\*il trufe\*

# L'ARCHITETTO PILOTTI E IL CONTE MARCATILI

di Tito Manlio Torquato

E' risaputo che l'Arch. Vincenzo Pilotti era un grande seguace di Venere.

Rimasto vedovo molto giovane e non avendo trovato altra anima consolante, si arrangiava come poteva per appagare i suoi sensi.

Tale suo debole non era un mistero e gli amici ne approfittavano per tirargli, sovente, scherzi da costituire dei capolavori.

Un giorno al caffè Meletti il conte Luigi Marcatili si presentò agli anziani amici tutto felice e con il più largo sorriso di questo mondo.

Alla richiesta del perché di tanta lietezza, narrò che a Roma aveva avuta un'avventura con una donna splendida la quale gli aveva aperto "il paradiso terrestre".

Tutti gli ascoltatori si fecero in quattro per chiedere notizie e ragguagli sul fortunato incontro... per rivivere, magari di un attimo i furori giovanili, tanto che il conte fu ancora

più faceto e piccante nel racconto boccacesco.

Quando i bollori degli attempati amici, sia pure stentati, si calmarono, il Prof. Pilotti da vecchio segugio delle grazie femminili, in disparte chiese al conte Marcatili se anche lui poteva "abbozzare" ma ne ebbe subito risposta negativa perché trattavasi di elemento discreto che prima aveva bisogno di corteggiamento, fantasia...e via dicendo.

Ma tante furono le insistenze dell'Arch. Pilotti che il conte finì col darli un certo indirizzo, il piano dell'appartamento e altre indicazioni utili.

Avvenne che, alcuni giorni dopo, il Prof. Pilotti con la "lancia in resta" partì solo soletto alla volta di Roma.

La via che cercava, il piano erano esattamente quelli che gli aveva detto l'amico.

Si rimise la cravatta in sesto, si

aggiustò il cappello, lustrò il pomo d'avorio dell'immancabile bastone e suonò il campanello.

Dopo un pò, eccoti una cameriera con tanto di grembiolino bianco e crestina in testa aprire l'uscio chiedendo con un sorriso che cosa desiderava.

Già su di giri... il Prof. Pilotti dimenticò le raccomandazioni del conte e subito rispose con aria di navigatore: "Ma su, lascia perde... posso entrare"?

"Ma come lascia perde — ribatte la cameriera — lei chi è, chi cerca...?"

"Ma come chi cerco... la signora, c'è la bionda...?"

E così dicendo cercava di avvantaggiarsi nell'ampio ed elegante atrio.

La cameriera sempre più preoccupata iniziò una certa resistenza al che il Pilotti aggiunse: "Ma su" lascia perde, se fai la buona poi... ti regalerò io...".

Quasi spaventata e incredula la donna emise un piccolo grido per cui da una vetrata apparve una elegante e bellissima donna bionda, proprio come l'aveva descritta il conte Marcatili, la quale chiese:

"Scusi lei desidera"?

"Ma su... nen faceme storie... quante corre"?

E così dicendo il Prof. Pilotti già era partito in quarta... quando la signora alzò la voce scandalizzata tanto da provocare l'intervento di un uomo che era il marito... aitante e corpulento.

A quel punto l'architetto ebbe un istante di incertezza, ma bastò quella pausa per sentirsi prendere per la collottola da quel signore ed essere sbattuto giù per le scale come un fuscellino seguito da qualche parola pesante. Addio sogni dorati!

Che cosa era accaduto? Che il conte Marcatili, conoscendo le bramosie femminili del Professore e per tirargli un colpo birbone — veramente cattivello e compromettente... — gli aveva dato l'indirizzo di una avvenente donna che, casualmente aveva visto uscire dalla sua casa posta dinanzi all'albergo che egli occupava, la quale era tutt'altro che una donna di facili costumi.

E' inutile dire che la faccenda rimbalzò al caffè Meletti e si può immaginare quali siano stati gli scherzi, i commenti e lo spasso di tutti i "Balilla" — così erano chiamati gli assidui frequentatori del caffè, in contrasto con la loro anzianità, "Balilla che in seguito si chiamarono "Senatori" —, che però subirono un certo preoccupante arresto allorché il Prof. Pilotti minacciò di sfidare il conte al duello...

Ma poi le acque si calmarono e l'architetto puntando il dito contro il "vile" gruppo esclamò perentoriamente: "redete, redete...! nante io ancora zompe lu fuosse, e vu' nvece ve pesciate adduose".

eleganza si  
— ma con

IDEA

SARTORIA

UOMO - DONNA

di  
AGOSTINI e SILVESTRI



PIAZZA VENTIDIO BASSO 27  
tel. 50208 - Ascoli Piceno